

LA FAME MORDE A BALAKA (MALAWI)

La fame ancora una volta arriva a voce bassa e non è più che un sussurro.

In casa sono i bambini a ripeterlo come un ritornello. Ho fame! Voglio qualcosa da mangiare.

Poi d'improvviso la voce cresce a dismisura e non è più solo una famiglia, ma un intero villaggio a ripetere "ho fame" ! Ed è sempre il villaggio che si riversa nella cittadina di Balaka (dove c'è il deposito di grano del governo), sperando di poter comperare almeno un pò di mais anche se a prezzi esorbitanti.

Questo è ciò che ancora una volta siamo chiamati a testimoniare: oltre ventimila famiglie di contadini senza grano nella sola zona di Balaka, che non sanno più cosa fare. Ancora una volta questo è solo l'inizio! Le cause sono state tante. Prima l'inondazione che ha distrutto in alcune zone tutto il raccolto, poi le lunghe settimane senza pioggia, in cui il grano che cominciava a crescere è stato fermato nella fase di maturazione, facendo inaridire tutto il raccolto.

Ormai il Natale è trascorso e il giornale nazionale The Nation si fa portavoce di questa situazione, ripetendo a più riprese: la fame morde a Balaka.

Già una persona è morta a causa della fame e non ci sono più mango per sopravvivere. Alcune nonne ormai fanno bollire delle erbe raccolte lungo la strada per riuscire ad assopirsi e dormire, sperando in qualche Buon Samaritano che si accorga di loro. Il giornale ripete ancora una volta la storia del nonno che si trascinava lungo la strada, chiedendo la carità e sperando nel buon cuore di qualcuno che lo aiutasse. Dopo giorni senza niente da mangiare è stato letteralmente portato via dalla fame! L'editoriale analizza le cause e soprattutto fa un conto facile: se ventimila famiglie non hanno cibo, sono attualmente oltre centomila le persone che soffrono questa situazione di fame; inoltre, parla dei prezzi del grano che si sono improvvisamente raddoppiati, anche a causa di speculazioni che sono la causa e l'effetto di questa emergenza. Quattro articoli in due pagine a ripetere lo stesso messaggio! Un richiamo importante per tutti, governo, Chiesa e chiunque sia presente in questa piccola cittadina che si trova improvvisamente al centro dell'attenzione nazionale. Quest'anno abbiamo celebrato la messa della notte di Natale nella Casa a Metà Strada, con i ragazzi e le ragazze uscite dal carcere, che qui hanno trascorso cinque mesi per prepararsi a ritornare a casa dopo anni di prigionia; inoltre, come ogni anno, il gruppo dell'Adozione a Distanza di Balaka, ha organizzato una grande festa per celebrare la gioia della vita – anche se povera – degli orfani, che a Natale si rafforza nel sentirsi parte di una GRANDE famiglia.

Con questo vi salutiamo e vi aspettiamo, certi che attraverso la gioia della condivisione vinceremo anche la fame!

Zikomoo e un carissimo saluto dal Malawi.